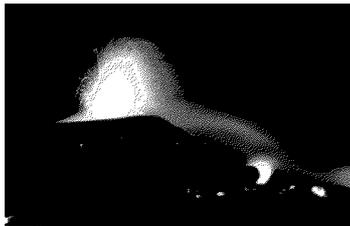


## Dentro l'Etna per vedere se è nervoso

**Una ricerca italiana permette di seguire la risalita di magma, prevedendo le eruzioni più disastrose.**

L'Etna è monitorato come un atleta di cui si vogliono conoscere tutti i segreti. Speciali sensori ne misurano il respiro, cioè le emissioni di gas, stazioni sismiche tengono sotto controllo i tremoti e radar satellitari scrutano la sua superficie. Ora vulcanologi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno creato un modello fisico-matematico che mette in relazione i movimenti del magma nelle viscere della montagna con i moti sismici in superficie. Hanno scoperto che la risalita di magma può causare un'attività sismica che provoca un'ulteriore risalita di magma: un meccanismo che si autoalimenta in modo pericoloso. «L'obiettivo» dice Stefano Gresta, uno

degli autori dello studio e presidente dell'Ingv, «è fornire scenari di evoluzione dell'attività sismovulcanica nelle zone più abitate e più esposte al pericolo». *(Barbara Gallavotti)*



Nel vulcano siciliano (sono trascorsi 10 anni dalla sua ultima catastrofica eruzione) il magma che sale può trasferire stress sul fianco orientale, rendendolo instabile e pericoloso.

